



Call for Panel

XXVIII Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Valutazione

Il valutatore aumentato: nuove posture, strumenti e intelligenze per la valutazione contemporanea

Asse tematico D. Dimensioni trasversali: etica, complessità e trasformazione

Trasformazione dei contesti: la valutazione come leva di cambiamento sistemico, apprendimento organizzativo e trasformazione sociale.

Valutazione tra pari e apprendimento organizzativo: nuove posture per il valutatore contemporaneo

Letizia Giampietro e Sara Romiti (INVALSI, Area Innovazione e sviluppo)

letizia.giampietro@invalsi.it; sara.romiti@invalsi.it

La trasformazione del ruolo del valutatore, evocata dal tema del Congresso, interroga profondamente il senso e le pratiche della valutazione contemporanea. In questa evoluzione, il valutatore si configura sempre più come facilitatore di processi riflessivi e di apprendimento all'interno di organizzazioni complesse, chiamato a operare non solo sul piano tecnico, ma anche su quello relazionale e trasformativo.

In tale cornice, assumono particolare rilevanza i dispositivi di *peer review* e *peer learning*, che contribuiscono a decentrare la funzione valutativa. La valutazione si ridefinisce come spazio strutturato di confronto tra pari, in cui gli standard professionali, le pratiche operative e l'interpretazione dei dati vengono discussi e negoziati all'interno di comunità professionali. Il valutatore assume così il ruolo di architetto di contesti dialogici, progettando condizioni metodologiche e relazionali in grado di attivare processi riflessivi e di apprendimento collettivo.

La proposta si colloca nel solco delle teorie della valutazione come strumento di apprendimento (Patton, 2010; Preskill & Boyle, 2008), della valutazione partecipativa (Cousins & Chouinard, 2012; Chouinard et al., 2014), della valutazione responsive (Stake, 2004) e delle comunità di pratica come luoghi di negoziazione del significato e apprendimento sociale (Wenger, 1998). Su questa linea, alcuni contributi specifici sulla *peer review* (Hansson, 2010; Nicolini et al., 2011; Godfrey, 2020) problematizzano il ruolo del valutatore nel facilitare processi riflessivi e collaborativi tra pari in diversi



contesti. In tutti questi approcci, la valutazione è intesa come pratica sociale e interpretativa, che chiama il valutatore a esercitare una riflessività critica sulla propria azione (Schwandt, 2015).

Esperienze di promozione della peer review sono state osservate in diversi contesti organizzativi e professionali, quali la scuola, l'università, la formazione professionale, la sanità etc.

Il panel intende esplorare le seguenti domande:

- come può il valutatore progettare e facilitare processi di peer review che rappresentino autentiche opportunità di cambiamento organizzativo, sviluppo professionale e riflessione collettiva?
- quali condizioni metodologiche e relazionali rendono efficace la peer review in contesti organizzativi diversi (scuola, università, sanità, privato sociale, ecc.)?
- come gestire la variabilità delle competenze dei partecipanti e le asimmetrie di potere che possono minare l'orizzontalità del metodo?
- come garantire la sostenibilità del modello nel lungo termine e in contesti organizzativi diversi?
- in che modo si ridefinisce la postura professionale del valutatore quando opera come architetto di spazi deliberativi e facilitatore di comunità di pratica?
- quali competenze – metodologiche, relazionali, facilitative – sono necessarie per sostenere questa nuova postura?

Il panel intende raccogliere contributi che illustrino come i valutatori stanno interpretando questo ruolo, presidiando processi trasformativi e acquisendo nuove competenze. Al contempo, si invita a riflettere sui possibili rischi connessi a un sovraccarico di funzioni per il valutatore e a una perdita della specifica identità professionale. A questo fine, saranno valorizzate riflessioni teoriche e esperienze concrete di peer review in contesti organizzativi diversi. L'obiettivo è contribuire a delineare i contorni di una professionalità che assume consapevolmente la trasformazione come parte integrante del proprio mandato etico e politico: sostenere la capacità delle organizzazioni e delle comunità di imparare a trasformarsi.

Parole chiave: *valutazione tra pari, apprendimento organizzativo, ruolo del valutatore, competenze del valutatore.*

Riferimenti bibliografici essenziali

- Chouinard, J. A., Milley, P., & Cousins, J. B. (2014). Intersections between participatory evaluation and social pedagogy. *Pedagogia Social. Revista Interuniversitaria*, 24, 137-162.
- Cousins, J. B., & Chouinard, J. A. (2012). *Participatory evaluation up close: An integration of research-based knowledge*. Charlotte, NC: Information Age Publishing.
- Godfrey D. (2020). *School Peer Review for Educational Improvement and Accountability: Theory, Practice and Policy Implications*. Cham: Springer International Publishing.
- Hansson, F. (2010). Dialogue in or with peer review? Evaluating research organizations in order to promote organizational learning. *Science and Public Policy*, 37(4), 239-251.
- Nicolini, D., Hartley, J., Stansfield, A., & Hurcombe, J. (2011). Through the eyes of others: Using developmental peer reviews to promote reflection and change in organizations. *Journal of Organizational Change Management*, 24(2), 211-228.
- Patton, M. Q. (2010). *Developmental evaluation: Applying complexity concepts to enhance innovation and use*. New York: Guilford Press.
- Preskill, H., & Boyle, S. (2008). A multidisciplinary model of evaluation capacity building. *American Journal of Evaluation*, 29(4), 443-459.
- Schwandt, T. A. (2015). Reconstructing professional ethics and responsibility: Implications of critical systems thinking. *Evaluation*, 21(4), 462-466.
- Stake, R. E. (2004). *Standards-based and responsive evaluation*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Wenger, E. (1998). *Communities of practice: Learning, meaning, and identity*. Cambridge: Cambridge University Press.